



Parrocchia
San Nicolò Vescovo

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052
www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 12

Dal 22 al 29 marzo 2020

PRESENZA REALE

Carissimi,

vengo a trovarvi così, come è possibile oggi, semplicemente con un testo scritto e trasmesso via Internet. Per porgervi il mio saluto affettuoso, fraterno. Oggi più che mai affettivamente intenso, dato che la lontananza prolungata accresce il desiderio di incontrarvi. Saluto intenso anche spiritualmente, perché l'assenza della "fisicità" dell'incontro fa emergere un altro livello, altrettanto vero, anzi ancora più vero, di quanto ci tiene uniti. Non solo una stretta di mano, ma "un cuor solo e un'anima sola", con l'unico Spirito, lo Spirito del Risorto, che ci fa un corpo solo.

Ripenso alla Parola che ha introdotto la nostra Quaresima, il mercoledì delle Ceneri: "Ecco ora il tempo favorevole, ecco ora il giorno della salvezza". Così, su quella Parola, abbiamo avviato questo tempo penitenziale. La sapevamo austero, severo, impegnato nella riscoperta della bellezza della nostra vocazione cristiana.

A ripensare oggi quell'espressione paolina, ne scopriamo un significato diverso da quanto avevamo messo in programma. E può risultare difficile, al primo impatto, riconoscere che i giorni che stiamo vivendo sono tempo di grazia.

No, non è Dio che ci sta combinando un brutto scherzo! Dio non manda virus, neppure con la corona. È la precarietà e la debolezza umana che è esposta a questi imprevisti e imprevedibili eventi indesiderati. Ma in questa strettoia sofferta della condizione umana Dio certo opera. Se sappiamo scorgere questo segno dei tempi, Dio ci parla e certo la sua Parola ci farà crescere, come uomini e come credenti.

Sono giorni in cui siamo costretti a casa. Il ritmo operativo si è rallentato, quasi fermato. Così che ci resta più tempo per meditare, pregare, rientrare in noi stessi e là riscoprire il vero terreno di incontro con Dio. La Chiesa può e deve essere più o meno inaccessibile, anche se la porta della Chiesa resta aperta per tante ore durante la giornata. È solo un segno, di una presenza che permane, al centro del nostro accampamento

da nomadi, come la tenda del convegno, della Presenza, al centro dell'acampamento degli Ebrei nel loro faticoso viaggio nel deserto. Ma il luogo dell'incontro con Dio può essere più vicino a noi, anzi proprio dentro di noi. Cogliamo l'invito di S. Agostino (che non pensava certo al Coronavirus, ma coglieva comunque una verità che vale più che mai ai nostri giorni): *"Noli foras ire, in teipsum redi, in interiore homine habitat veritas"*. Tradotto: "Non uscire fuori". Amara traduzione di questi giorni: "Io resto a casa", con la raccomandazione quasi ossessivamente insistente delle autorità: "Non uscite!". Ma bisogna andare avanti nella traduzione: *"In teipsum redi"*: rientra in te stesso. Ecco, così possiamo fare un passo avanti, non fuori, ma dentro. Dentro noi stessi. Così la mia interiorità diventa per me Chiesa. Uno spazio sacro, dove Dio mi rivela la sua presenza viva, mi parla, mi fa riscoprire la verità di me stesso e della mia relazione filiale con Lui. *"In interiore homine habitat veritas: Non uscire fuori, rientra in te stesso: nell'interiorità dell'uomo abita la verità. Ancora S. Paolo che ci viene in aiuto: "6Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? ... Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi" (ICor 3,16)*. Si capisce la nostra nostalgia della Chiesa, quella che ci vede raccolti soprattutto la domenica. Ma quella è fatta di pietre. La nostra interiorità è abitata dallo Spirito, in un cuore di carne. È vera Chiesa, anzi, è più Chiesa, tempio, se in questi giorni ne cogliamo la grande suggestione nella fede. Così, intanto, questo tempo che appare così "sfavorevole", si conferma invece come favorevole. Favorevole per la riscoperta di ciò che siamo in verità, di ciò che Dio ha fatto in noi.

Forse abbiamo fatto un errore di valutazione, se abbiamo pensato che l'unico modo di fare comunione fosse "fare la comunione", dando per scontato che questo fosse il modo esclusivo in cui il Signore si fa "presenza reale". Per alcuni il digiuno eucaristico che ci è stato imposto è insopportabile. Naturalmente, non si può negare che sia per tutti noi una sofferenza. Tuttavia, sta emergendo nel nostro cattolicesimo italiano qualcosa che ha dell'eccessivo: l'eccessiva sacramentalizzazione della vita della fede, più specificatamente l'eccessivo sbilanciamento dell'azione pastorale che riduce l'essere Chiesa a «una fabbrica di Messe» (celebrate per ogni occasione, a ogni ora, più volte al giorno) e la spiritualità cristiana al semplice - talvolta abitudinario e convenzionale - «andare a Messa». O la Messa o il nulla. In questa ferialità forzata a cui siamo costretti scopriremo un'altra modalità in cui il Signore si fa presenza reale. Se lo Spirito ci aiuta a capire questo, attraverseremo questo deserto per tornare cresciuti alla normalità. Non saremo certo più come prima. Avremo scoperto una verità fondamentale. Dentro di noi.

Vi incoraggio dunque a vivere la permanenza in casa anche come un tempo di preghiera e di raccoglimento. Di fronte a Dio ciò che qualifica

la nostra preghiera non è il luogo da cui si innalza, ma il cuore da cui sgorga.

Quanto siamo costretti a vivere in questi giorni è anche occasione per scoprire meglio ancora un altro modo di presenza del Signore in mezzo a noi, non come segno di ripiego, ma come necessità costante per la vita cristiana, anche nel futuro. Anzitutto, la famiglia. Questa è come una "Chiesa domestica", dove siamo chiamati a crescere insieme nella fede e nell'amore, memori della promessa del Signore: «*dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro*» (Mt 18,20). Vale per noi in questi giorni l'esortazione di San Giovanni Crisostomo ai suoi fedeli: «Fate della vostra casa una Chiesa» e quelli accolsero l'invito con «acclamazioni di giubilo». Pregare in casa non deve essere inteso come una privazione, ma come occasione per riconoscere la grandezza della vita familiare. È vero che in genere l'espressione dell'essere Chiesa per noi suppone normalmente la presenza del Sacerdote. Se non c'è il prete... non c'è Messa. Addirittura noi preti dobbiamo adattarci a "dire Messa" anche senza popolo. Allora è momento favorevole, questo, per riscoprire il sacerdozio comune che fonda anche il ministero del presbitero. È il sacerdozio che appartiene a tutti i fedeli, in quanto battezzati. Dice la prima lettera di Pietro: "Quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, **per un sacerdozio santo** e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. **9Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa**" La famiglia, la vostra famiglia, è chiamata a riscoprire in questo tempo di grazia questo sacerdozio santo nella condivisione della fede. L'invito che ci viene da questo tempo di grazia è dunque quello di riscoprire in questi giorni il grande valore della "presenza reale" del Signore nella sua Parola: una presenza da custodire, coltivare e approfondire personalmente e in famiglia. Diamo alle nostre giornate il giusto orientamento lasciandoci illuminare da un'assidua lettura e una profonda meditazione della Sacra Scrittura.

Ancora volentieri farò in modo che la celebrazione domenicale della Santa Messa arrivi in immagini nelle vostre case in streaming. È un segno povero, ma per farci percepire meglio la comunione che ci lega. Ma soprattutto spezzate nelle vostre case il Pane della Parola. In questa astinenza dall'Eucarestia non dobbiamo essere un popolo denutrito. Ma La Parola sarà il nostro alimento, che, attraversato il deserto, ci farà giungere alla terra dove scorre latte e miele. Il Signore non ha dimenticato la sua promessa. Non dimentichiamola noi!

In comunione di affetti e di preghiera un abbraccio, carissimi

Don Nico

CALENDARIO LITURGICO 2020

<p>DOMENICA 22 MARZO viola</p> <p style="text-align: center;">✚ IV DOMENICA DI QUARESIMA Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>1Sam 16,1b.4a.6-7.10-13; Sal 22; Ef 5,8-14; Gv 9,1-41 Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla</p>	<p>7.30 – deff. Lucia, Maria, Giovanni 10.00 – in diretta YouTube Santa Messa Pro Populo</p>
<p>LUNEDI' 23 MARZO viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54 Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato</p>	<p>7.30 – ad mentem off.tis</p>
<p>MARTEDI' 24 MARZO viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-16 Dio è per noi rifugio e forza</p>	<p>7.30 – def. Lucia Troncia</p>
<p>MERCOLEDI' 25 MARZO bianco</p> <p style="text-align: center;">✚ ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE Solemnità - Liturgia delle ore propria</p> <p>Is 7,10-14; 8,10c; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38 Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà</p>	<p>7.30 – deff. Giuseppe e Amelia, Fernando</p>
<p>GIOVEDI' 26 MARZO viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Es 32,7-14; Sal 105; Gv 5,31-47 Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo</p>	<p>7.30 – def. Ermelinda Garau</p>
<p>VENEDI' 27 MARZO viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Sap 2,1a.12-22; Sal 33; Gv 7,1-2.10.25-30 Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato</p>	<p>7.30 – deff. Antonio P., Giovanni, Antonio</p>
<p>SABATO 28 MARZO viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53 Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio</p>	<p>7.30 – deff. Luigi e Antonia Locci</p>
<p>DOMENICA 29 MARZO viola</p> <p style="text-align: center;">✚ V DOMENICA DI QUARESIMA Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45 Il Signore è bontà e misericordia</p>	<p>10.00 – in diretta YouTube Santa Messa Pro Populo</p>

**Le Messe indicate in calendario verranno celebrate dal Sacerdote a porte chiuse,
senza la partecipazione del popolo.
#iorestoacasa**